

Quarta rata, intesa con la Ue sulle modifiche agli obiettivi

Recovery/ 2

Ritocchi e lettura flessibile dei target per permettere la richiesta dei fondi

Prima i ritocchi ai 27 obiettivi della quartarata da 16 miliardi di euro, poi la rimodulazione complessiva del Piano completa del capitolo RepowerEu. Suona così il calendario delle modifiche al Pnrr concordato con i tecnici della Commissione europea, che ieri hanno concluso la "cinque giorni" della visita periodica in Italia. Per il ministro Raffaele Fitto, il confronto è stato «positivo» anche per quel che riguarda le novità sulla governance con la creazione della Struttura di missione a Palazzo Chigi diretta da Carlo Alberto Manfredi Selvaggi affiancato da Antonio Palmisano, Roberto Tomasicchio, Nadia Linciano e Ginevra Bruzzone,

Ministero per ministero, si fa più chiaro il quadro delle milestone e dei target al 30 giugno, su cui sono state raggiunte le prime intese. «Modifiche, per lo più di tipo interpretativo - fanno sapere dal ministero per il Pnrr - che consentiranno al nostro Paese di rendicontare anche la quarta rata». Gli obiettivi saranno rivisti o allungando i tempi (è il caso dei progetti per le scuole Next Generation Classroom, Next Generation Lab, e Divari territoriali: è di pochi

giornila decisione di far slittare dalla fine di questo mese al 30 settembre i termini per gli adempimenti dei



Partite le ultime carte per sbloccare entro fine mese la terza tranche da 19 miliardi di euro

progetti) o utilizzando una certa dose di flessibilità sugli obiettivi quantitativi. Per esempio per le 40 stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto stradale: i progetti arrivati al ministero delle Infrastrutture sono 35, ma si va verso la pubblicazione di un nuovo bando nel tentativo di raggiungere il numero previsto dal programma.

«Il Pnrr - ha ribadito ieri Fitto, in videocollegamento alla 32esima convention mondiale delle Camere di commercio all'estero - è stato programmato e immaginato in uno scenario complessivo a livello geopolitico molto diverso rispetto a quello in cui ci troviamo. Per questo stiamo lavorando per trovare soluzioni e modifiche che vadano incontro a questa nuova realtà». Sulla stessa lunghezza d'onda il sottosegretario all'Economia, Federico Freni. Rispondendo in mattinata in Aula alla Camera a un'interpellanza M5S, Freni ha sostenuto che «le misure che saranno oggetto di riprogrammazione o revisione sono quelle che hanno registrato un ritardo nella fase di avvio o un rilevante incremento di costi a causa dell'inflazione, per mancanza di materie prime, ovvero, come la crisi della supply chain, in esito a circostanze imprevedibili e non quantificabili». In ogni caso, ha assicurato il sottosegretario, «il Governo ribadisce non solo la centralità del Pnrr nel programma di Governo, ma tutto il proprio impegno per garantire il pieno, totale e continuo assolvimento degli obiettivi per garan-

tire il futuro del Paese».

Il confronto con la task force Pnrr della Commissione europea è stato anche l'occasione per fare il punto finale sulla terza rata da 19 miliardi di euro, bloccata da oltre quattro mesi. Dall'Esecutivo fanno sapere che il dossier si sta chiudendo, con l'invio delle ultime «carte», in vista del via libera comunitario che dovrebbe arrivare entro le prossime due settimane.

—**M.Per.**

—**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA